

Gazzetta del Sud 3 Maggio 2005

Santi Ferrante arrestato dai carabinieri

Santi Ferrante, 50 anni, personaggio di spicco della criminalità organizzata messinese, ritenuto uno dei riferimenti del rione Camaro, è stato arrestato lo scorso sabato dai carabinieri del reparto Operativo, agli ordini del maggiore Stefano Iasson e del tenente Josè Aliano. I militari gli hanno notificato un ordine di carcerazione emesso il 28 aprile dalla Procura generale della Repubblica di Catania, essendo divenuta esecutiva nei suoi confronti una condanna a 5 anni di reclusione e 6.000 euro di multa dopo che lo stesso, nell'ambito della "Peloritana 1" è stato riconosciuto responsabile di associazione per delinquere di tipo mafioso e associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

Quello di Ferrante è un arresto di "prim'ordine", sia per il calibro del personaggio sia perché avviene - sebbene in esecuzione di un provvedimento definitivo emesso dalla magistratura - in un momento, particolare per la criminalità cittadina al centro di una sorta di "rimescolamento" che ha portato, dal gennaio scorso ad oggi, a quattro omicidi e due ferimenti.

Per ben comprendere il ruolo di Ferrante nel contesto criminale della città, basta solo dare uno sguardo al fascicolo giudiziario della "Peloritana 1" che ha visto, alla sbarra la cosiddetta "gente che conta" coinvolta - a vario titolo - in una guerra di mafia esplosa in città negli anni Ottanta quando, all'indomani dell'abdicazione di Gaetano Costa (detto "Facci i sola") la città venne suddivisa in cinque famiglie. Da qui il mutamento degli equilibri criminali in città e l'avvio di una lunga serie di agguati e esecuzioni.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS